



孔子学院

**istituto  
confucio**  
**unimc**

**Ink Hub**

LABORATORIO PERMANENTE DI RICERCA  
SULLA CHINA - ISTITUTO CONFUCIO MC

# L'identità espressiva del tratto

Percorsi visivi  
tra calligrafia  
e pittura cinese

***Book of  
Abstracts***



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**



# Convegno inaugurale di Ink Hub

LABORATORIO PERMANENTE  
DI RICERCA SULLA CHINA

**11-12 ottobre 2016**

**ISTITUTO CONFUCIO**

VILLA COLA / VIALE MARTIRI DELLA  
LIBERTÀ, 59 / MACERATA

**11 ottobre 2016**

10:00

**Saluti di apertura**

Giorgio **Trentin** / Direttore Istituto  
Confucio - Macerata

Yan **Chunyou** / Co-direttore Istituto  
Confucio - Macerata

Elena **Macri** / Università "L'Orientale"  
di Napoli

10:30

Zhao **Yun** / Istituto Confucio - Macerata  
*Un'indagine sui principi estetici della  
calligrafia cinese tradizionale*

11:10

Elena **Macri** / Università "L'Orientale"  
di Napoli

*Lo sguardo composito. La relazione  
tra immagine e parola nella pittura a  
inchiostro cinese*

11:50 *Coffee break*

12:05

Lia **Wei** / School of Oriental and  
African Studies (SOAS) - Londra  
*Re-contextualizing calligraphy: the  
Literati 'habitus' and its 'devenirs'*

*Discussione*

13:00 *Pausa pranzo*

14:30

Antonello **Tolve** / Accademia di Belle  
Arti - Macerata  
*Pittori di scritture*

15:10

Marco **Meccarelli** / Università degli  
Studi di Catania

*Il "segno condiviso" dell'Espressionismo  
Astratto e dell'Action Painting in Cina:  
la ri-scoperta dell'estetica del tratto  
pittorico*

15:50

Adriana **Iezzi** / Università degli Studi  
di Bologna

*Contaminazioni pittoriche nella  
corrente modernista della calligrafia  
cinese contemporanea*

16:30

Paola **Billi** e Nicola **Piccioli** / FeiMo  
Contemporary Calligraphy.

*Attività artistica e didattica*

17:10 *Discussione finale*

**12 ottobre 2016**

10:30

**Workshop dimostrativo di calligrafia  
a cura di Zhao Yun**

12:00

**Performance artistica  
a cura di Paola Billi e Nicola Piccioli**

13:30 *Pausa pranzo*

15:30

**Proiezione del documentario  
Fabienne Verdier – Peindre l'instant**  
di Mark Kidel (2013)

16:30 *Discussione finale*

# L'identità espressiva del tratto.

## Percorsi visivi tra calligrafia e pittura cinese

Nell'immaginario artistico cinese, la calligrafia e la pittura sono da sempre considerate le forme d'arte più nobili e, insieme con la poesia, esse costituiscono i principali strumenti espressivi del letterato.

La natura delle relazioni esistenti tra queste diverse discipline artistiche è stata oggetto di numerosi studi che hanno analizzato l'argomento da un punto di vista storico-artistico, estetico, letterario e semiotico, esplicitando quanto le diverse arti siano complementari e necessarie l'una all'altra per consentire all'osservatore di ammirare ad un livello più intimo il lavoro dell'artista. La congiunzione di questi differenti ambiti, di fatto, delinea una precisa esigenza stilistica: per ottenere la massima efficacia espressiva, l'artista necessita di esprimersi attraverso diversi canali comunicativi e tale intermedialità caratterizza fortemente l'idea di rappresentazione visiva sviluppatasi nell'ambito della tradizione pittorica cinese, identificandola come un fenomeno che è al contempo visivo e verbale e che, di conseguenza, sottende una stretta relazione tra le funzioni comunicative relative alle immagini e quelle relative alle parole.

Diversi artisti, in diverse epoche, hanno fatto di questa interazione un oggetto di studio e di ricerca sempre nuovo, sperimentando le molteplici potenzialità espressive insite nel tratto e conseguendo una dimensione estetica che consentiva di oltrepassare l'idea di funzionalità relativa sia alle parole che alle immagini. Inoltre, a partire dagli ultimi decenni del Novecento, tale concetto di intermedialità ha assunto nuove forme, declinandosi in inedite modalità espressive che hanno stimolato un rinnovato interesse nei confronti delle arti relazionate all'inchiostro.

I contributi del convegno inaugurale di **Ink Hub** intendono aggiungere un ulteriore tassello alla riflessione teorica sull'argomento e, attraverso un ampio excursus storico-artistico, si propongono di esaminare la relazione che intercorre tra pratica calligrafica e pratica pittorica, indagandola nel suo divenire temporale ed analizzando le modalità secondo cui tali pratiche si pongono in continuità con la tradizione classica, come esse si relazionano alle istanze culturali ed artistiche del presente ed il dialogo che hanno instaurato con l'arte occidentale.

# Il progetto Ink Hub

**Ink Hub** è una piattaforma che intende promuovere e valorizzare forme d'arte che individuano nell'inchiostro il loro principale mezzo espressivo, fornendo un contributo specialistico per lo studio della pittura e della calligrafia cinese. Nell'ultimo decennio, le iniziative internazionali dedicate a promuovere le arti cinesi relazionate all'inchiostro si sono moltiplicate e diverse realtà specializzate sono nate per dare impulso a queste espressioni artistiche secolari, estremamente attuali e con prospettive di sviluppo molto incoraggianti.

Il progetto Ink Hub, organizzazione afferente all'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Macerata, nasce dalla volontà di diffondere e radicare anche in Italia la cultura di questi linguaggi visivi, ampliando e tematizzando l'offerta relativa all'arte della Cina.

L'obiettivo principale che Ink Hub si pone è quello di incentivare lo studio, la ricerca e la pratica della pittura e della calligrafia cinese, fornendo gli strumenti atti a facilitarne la conoscenza e la comprensione. Coniugando ricerca scientifica, attività divulgativa e favorendo lo scambio di saperi tra esperti ed artisti, Ink Hub si impegna a sviluppare una serie di attività culturali e formative che consentono di instaurare e consolidare un dialogo con un pubblico vasto ed

eterogeneo, rendendo la produzione artistica a inchiostro una realtà sempre più fruibile anche in ambito nazionale.

In quest'ottica, Ink Hub intende promuovere relazioni con istituzioni accademiche sia italiane che cinesi e tessere collaborazioni con gallerie, soggetti ed enti interessati alle potenzialità di una diversa realtà di collezionismo.

Le attività di Ink Hub prevedono

### **Convegni, conferenze, tavole rotonde**

Incontri di approfondimento teorico tenuti da esperti e volti ad indagare i vari aspetti teorico-critici delle arti relazionate all'inchiostro, sviluppando un percorso di ricerca e documentazione sulla pittura a inchiostro e sulla calligrafia cinese.

### **Laboratori didattici**

Laboratori teorici e pratici volti a fornire una visione d'insieme della pittura a inchiostro e della calligrafia cinese, consentendo di acquisire gli strumenti necessari per comprendere i meccanismi di funzionamento di questi linguaggi visivi.

### **Proiezioni, incontri, pubblicazioni**

Attività pensate per divulgare le peculiarità delle esperienze artistiche relazionate all'inchiostro.

### **Mostre**

Progetti espositivi che intendono offrire uno spaccato delle sensibilità artistiche odierne, unitamente alla possibilità di conoscere un linguaggio visivo che difficilmente trova spazio all'interno dei circuiti espositivi convenzionali.

# Un'indagine sui principi estetici della calligrafia cinese tradizionale

di Zhao Yun\*

La calligrafia cinese è una peculiare disciplina artistica. La sua estetica è profondamente diversa da quella dell'arte occidentale e, per tale ragione, le questioni inerenti i suoi principi hanno sempre suscitato un certo interesse negli stranieri.

Attraverso un discorso che mira ad individuare la percezione estetica relativa alla calligrafia classica così come si è sviluppata nel corso delle varie epoche storiche, identificandone componenti letterarie e qualità artistiche, il presente contributo intende fornire una visione d'insieme sui principi estetici che informano i processi creativi della calligrafia cinese, con l'intento di aiutare il pubblico occidentale a comprendere, studiare ed apprezzare al meglio questo peculiare linguaggio visivo.

\* Zhao Yun 赵运

Pittore e calligrafo. Si laurea in calligrafia all'Università Normale di Pechino, dove è attualmente docente di Cultura Classica. È stato incaricato dallo Hanban (National Office for Teaching Chinese as a Foreign Language) dell'insegnamento all'estero della cultura classica cinese presso l'Università di Macerata. Ha all'attivo diverse mostre personali e collettive sia in Cina che all'estero, tra cui diverse alla Factory 798 di Pechino (2013), e alcune sue opere si trovano in mostra permanente presso il Museo di Xian. È stato vincitore del premio speciale nella seconda edizione della gara nazionale di calligrafia (2011) e del premio "Bei Lin" (2013).

# Lo sguardo composito. La relazione tra immagine e parola nella pittura a inchiostro cinese

di Elena Maerì\*

Nell'osservare un dipinto tradizionale cinese, uno degli elementi che sicuramente cattura l'attenzione del fruitore è la compresenza di immagine e testo. Non a caso, l'espressione che nella lingua cinese si utilizza per identificare la fruizione di un dipinto a inchiostro è duhua 读画 (leggere il dipinto), così come si adopera il verbo xie 写 (scrivere) sia in riferimento alla calligrafia che alla pittura.

Tale commistione tra ambito visivo e verbale, originatasi in tempi molto antichi e successivamente divenuta emblema di un genere molto rappresentativo del panorama pittorico cinese quale la pittura dei letterati (wenrenhua 文人画), costituisce una componente indispensabile nell'ingranaggio della rappresentazione pittorica in quanto, per interpretare correttamente la finalità comunicativa del dipinto, il fruitore deve tener conto dei seguenti fattori: la componente visiva (immagini), la componente letteraria (descrizione poetica) e la componente grafica (calligrafia e sigilli) poiché la pittura ritrae la forma, il componimento poetico la descrive e la esplicita, mentre l'iscrizione calligrafica

la registra in forma scritta, legittimando formalmente la compresenza delle tre arti note anche come tre perfezioni (san jue 三绝).

Il presente contributo intende considerare le ragioni di natura teorica che sono a monte di tale intermedialità, delineando i principali codici visivi a cui il pittore si attiene per rappresentare e comunicare e in relazione ai quali si dispiegano al meglio alcune potenzialità dell'estetica pittorica cinese.

\* Elena Maerì

Studiosa di arte cinese, si interessa principalmente di storia, teoria e tecnica della pittura a inchiostro, con particolare attenzione rivolta alla paesaggistica, argomento sul quale ha pubblicato diversi articoli scientifici.

Dopo la Laurea in Lingue e Civiltà Orientali, ha studiato e condotto attività di ricerca presso l'Accademia di Belle Arti di Hangzhou e l'Accademia delle Arti di Nanchino ed ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", specializzandosi in storia dell'arte cinese moderna e contemporanea. Dal 2009 al 2015 ha collaborato in qualità di cultore della materia con la cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Cinese dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale," svolgendo attività didattica integrativa e tenendo laboratori finalizzati ad approfondire lo studio della pratica pittorica cinese. Nel 2014 ha curato la mostra "The Remedy," la prima personale in Italia della pittrice Zhang Yanzi (Napoli, PAN). Svolge regolarmente attività divulgativa per diverse istituzioni accademiche e culturali e, attualmente, gestisce la piattaforma di studio Ink Hub di cui è ideatrice, dedicandosi alla promozione e alla valorizzazione delle arti cinese relazionate all'inchiostro.

# Re-contextualizing Calligraphy: the Literati *'habitus'* and its *'devenirs'*

di Lia Wei\*

Calligraphy is often presented as holding together the spectrum of activities designated in this paper as the literati *habitus*. Experiments in Modern Calligraphy have reached an impasse, located somewhere between the deconstruction of characters and abstract expressionism, stuck in a highly individual conception of the artist, and caught in the de-materializing/de-contextualizing white box dear to Modernism.

It is argued here that Calligraphy, if it is to be transformed, needs to re-negotiate its relationship with painting, but also with seal carving, rubbing, epigraphy etc, the latter practicing having the advantage to bridge the ink line with its material or contextual counterpart. Moreover, the embedding of literati practice into epistolary relationships or festive gatherings needs to be addressed, beyond the individual author, his studio practice and the public display of artistic production.

As a response to the above identified needs, two collaborative artistic projects are presented in this talk, both aiming at solving the above identified divorce between matter and sign, and at re-creating an intersubjective notion of authorship.

The first one entitled *'Biface Graphy/*

*Open Scroll'* (2009-2015) led with calligrapher Zhang Qiang, involves the construction of a new calligraphic language, based on interactive writing and large-scale outdoor installations. The second one, led with geographer Rupert Griffiths and entitled *'Site\_Seal\_Gesture'* (2013-2016) creates a dialogue between architecture and sigillography, through creative writing, mapping, casting and carving. Both experiments run in parallel with academic research projects on Buddhist epigraphy and funerary art, looking into the unwritten Past to shape the potential *devenirs* of calligraphy. Materiality and context feed back into ink on paper, intertextually expanding the field of calligraphy.

Cross-fertilized results between contemporary artistic practice and the study of the Past, confront modern Archaeology with the pre-modern Chinese discipline of Metal and Stone Studies, and hope to transform the literati *habitus*.

## \* Lia Wei

Ha studiato calligrafia, sigillografia e pittura di paesaggio all'Accademia di Belle Arti di Hangzhou e all'Istituto d'Arte del Sichuan dal 2007 al 2010. Ha preso parte ad un progetto artistico sulla pittura a inchiostro contemporanea intitolato *'Biface Graphy/Open Scroll'* insieme con il calligrafo Zhang Qiang (2009-2015) e ad un progetto di ricerca sull'epigrafia buddhista finanziato dal Ministero dell'Istruzione cinese e intitolato *'Great Vacuity Buddha-King: Sutra Engravings and Visual Culture under the Northern Dynasties'* (2012-2016).

Tra il 2014 ed il 2015 ha tenuto conferenze presso il dipartimento di Teoria dell'Arte dell'Istituto d'Arte del Sichuan (*History of Sinology : The Study of East Asian Art in the West*) e presso il dipartimento di Archeologia dell'Università Renmin (*Comparing Values in Cultural Heritage : Landscape, Identity and Authenticity*). Attualmente conduce un dottorato di ricerca sulle sepolture scavate nella roccia lungo il corso superiore del fiume Azzurro alla School of Oriental and African Studies (SOAS) di Londra, dove insegna anche Arte e Archeologia della Via della Seta.

# Pittori di scritte

di Antonello Tolve\*

Della «duplice origine» della pittura, ricorda Barthes ne *L'ovvio e l'ottuso*, l'una è la scrittura e l'altra la cucina: «pratica che mira a trasformare la materia [...] con operazioni molteplici quali l'intenerimento, l'ispessimento, la fluidificazione, la granulazione, la lubrificazione». Dicevo, per Barthes, della «duplice origine» della pittura, la prima è la scrittura, «il tracciato dei segni futuri, l'esercizio della punta (del pennello, della mina, del bulino, di quanto scava e incide – anche se tramite una linea lasciata dal colore)».

Seguendo le indicazioni barthesiane ripercorrerò lo spazio dei «pittori di scrittura» dell'Espressionismo Astratto: di quell'area abitata da Tobey, da Franz Kline e da Robert Motherwell, che Dorfles ha chiamato dei «pittori del Segno», per meglio distinguerla all'interno dell'articolato e differenziato pianeta dell'*Action Painting*, come si preferisce dire, eliminando ogni equivoco che può destare la locuzione di Espressionismo Astratto. Da parte mia, accogliendo un suggerimento di Barthes, aggiungerei Cy Twombly.

L'intento, oltre all'analisi dei modi di costruzione di queste esperienze, è anche quello di mettere a fuoco il rapporto con l'orizzonte delle esperienze scritturali orientali e di considerare la vicinanza di questi artisti, in un intenso scambio e dialogo, con le ricerche odierne in corso in Cina.

Direi, infine, che i «pittori di scritte» – Tobey e Kline, Motherwell e Twombly – si pongono quali compagni

d'plorazione di Marco Polo e di Matteo Ricci nell'analisi della costellazione della pittura, all'incrocio tra Occidente e Oriente.

\*Antonello Tolve

Studioso delle esperienze artistiche e delle teorie critiche del Novecento, con particolare attenzione al rapporto che intercorre tra arte, critica d'arte e nuove tecnologie. Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata e Ph.D in Metodi e metodologie della ricerca archeologica e storico artistica (Università di Salerno), è stato visiting professor in diverse università, tra queste, la Mimar Sinan Güzel Sanatlar Üniversitesi, la Guañgdoñg Goñgyè Daxué, la Beyjiñg Yuñarñ Daxué, l'Universitatea de Arta si Design de Cluj-Napoca e la Universidad Central de Venezuela. Critico d'arte e curatore è stato commissario in diverse giurie internazionali. Tra i suoi libri *Giardini d'utopia. Aspetti della teatralizzazione nell'arte del Novecento* (2008), *Gillo Dorfles. Arte e critica d'arte nel secondo Novecento* (2011), *ABOrigine. L'arte della critica d'arte* (2012), *Esposizione dell'esposizione* (2013), *Ubiquità. Arte e critica d'arte nell'epoca del policentrismo planetario* (2013), *La linea socratica dell'arte contemporanea* (2016).

# Il “segno condiviso” dell'Espressionismo Astratto e dell'Action Painting in Cina: la ri-scoperta dell'estetica del tratto pittorico

di Marco Meccarelli\*

Nel variegato panorama artistico che va a delinearsi in Cina, dagli anni '50 del XX secolo in poi, si distinguono anche quei pittori che non solo hanno respinto i modelli di riferimento promulgati dall'ufficialità dell'arte di propaganda ma si sono distaccati allo stesso tempo dalla tendenza tradizionalista - non scevra da connotati ideologici - della guohua (国画 pittura nazionale). Risiedendo all'estero o decidendo di “ribellarsi” in patria, in “zone franche”, non direttamente toccate dalle ingerenze politiche del potere centrale, il New Ink Painting Movement (xin shuimohua 新水墨画) di Hong Kong diviene, come sostiene Clark, l'espressione “più ambiziosa dell'arte cinese del periodo”, a cui vanno aggiunti, a mio parere, sia il carattere dirompente ed estremamente moderno del Fifth Moon Group (wu yue huahui 五月画会) di Taipei, sia il temperamento eccentrico ma conforme alla visione del mondo cinese, che si ritrova nelle opere di alcuni pittori espatriati. Questo nuovo sentire va inserito in un contesto sociale ed artistico che, al di là delle apparenze, risulta tutt'altro che statico e monolitico

se esteso a un'ottica di ampio confronto internazionale: è l'arte cinese che, per la prima volta, dichiara l'urgenza di relazionarsi con il resto del mondo e, varcando i propri confini, diviene il tratto distintivo di un'identità “cosmopolita”. In concomitanza ma in controtendenza al Realismo Socialista promulgato dall'ufficialità che dall'Occidente stava invadendo la Repubblica Popolare, anche l'Espressionismo Astratto - già divenuto un vasto movimento che aveva acquisito una posizione di grande prestigio internazionale - dall'America all'Europa stava conquistando oramai anche la Cina per la sua vitalità e creatività.

Gli artisti cinesi riabilitarono in questo modo la sintesi segnica della tradizionale pittura a inchiostro per combinarla con l'intensità emotiva e l'estetica antifigurativa dell'Espressionismo Astratto ma, in alcuni casi, anche con la violenza gestuale e cromatica dell'Action Painting. Gli stili diventano ibridi e condivisi a livello mondiale, e al centro dell'indagine artistica viene scoperta (in Occidente) o ri-scoperta (in Cina) l'enfasi rivolta al gesto pittorico, al tratto sintetico e tendenzialmente monocromatico, alla velocità e all'immediatezza di esecuzione, all'abilità calligrafica applicata alla pittura e infine al comune intento di sfondare i limiti della rappresentazione fenomenica per andare “oltre le apparenze”.

Dall'Estremo Occidente all'Estremo Oriente, le originali indagini artistiche devono essere inserite nello stesso zeitgeist (spirito dell'epoca), anche se derivano sempre dalle ataviche radici culturali: le capacità tecnico-esecutive si compenetrano con quelle espressive e il processo “creativo” riacquisisce spesso i connotati di un rito.

\* **Marco Meccarelli**

Storico dell'arte estremo orientale, si è laureato in Storia dell'arte dell'estremo oriente nel 2001 presso la Sapienza Università di Roma. Ha conseguito nel 2005 il diploma, con borsa di studio triennale, presso la II scuola di Specializzazione in Archeologia (Indirizzo Orientale) della Sapienza Università di Roma e sempre nella stessa istituzione ha conseguito nel 2010 il dottorato di ricerca in Storia e Civiltà dell'Asia Orientale. È stato ininterrottamente dal 2004 al 2015 cultore della materia in Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia Orientale presso la Sapienza Università di Roma. Attualmente è professore a contratto di Cultura e Letteratura cinese e di Storia dell'Asia Orientale presso l'Università di Catania (sede didattica speciale di Ragusa), ed è professore a contratto di Storia dell'arte cinese moderna presso l'Università di Macerata. Ha all'attivo numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, tra cui la prima monografia in italiano, scritta a quattro mani, sulla *Storia della fotografia in Cina. Le opere di artisti cinesi e occidentali* (Novalogos, 2011). Collabora assiduamente con le riviste *Archeo*, *Civiltà*, *Art&Dossier*, *Medioevo misterioso*, *Re e Regine*.

## **Contaminazioni pittoriche nella corrente modernista della calligrafia cinese contemporanea**

di **Adriana Iezzi\***

All'interno della compagine sperimentale della calligrafia contemporanea cinese è facilmente ravvisabile una forte volontà di contaminazione e compenetrazione con l'arte della pittura. Come afferma Liu Zijian, infatti: "Modern calligraphy has fled traditional calligraphy, under the creation principles of painting, and has no way of returning." In maniera particolare all'interno della "corrente modernista" (xiàndàipài 现代派), nata nel 1985, sono distinguibili tre diversi nuclei di avvicinamento della calligrafia alla pittura: il primo che va verso la ricerca di una resa pittorica dei caratteri riportati in forma pittografica o in stile sigillare attraverso la loro deformazione creativa e manipolazione; il secondo in cui si fa ricorso a un uso massiccio del colore e a tecniche di uso dell'inchiostro tipiche della pittura o dagli effetti più esplicitamente "pittorici" (sfumature, stratificazioni, pennello imbevuto o secco, etc.); il terzo che si focalizza su una resa spaziale più sciolta, in cui, partendo dalla struttura originale dei caratteri, si tende al figurativo o all'astratto o in cui si frammischiano liberamente elementi calligrafici e pittorici.

Nel primo caso si può parlare di un orientamento pittorico- disegnavivo,

nel secondo pittorico-coloristico e nel terzo pittorico-spaziale. Questi tre orientamenti spesso si compenetrano e si sommano nell'attività artistica di molti calligrafi-pittori contemporanei, a partire dai primi precursori del movimento modernista, come Zhang Zhengyu 张正宇 (1904-1976) e Li Luogong 李骆公 (1917-1991), passando per tutti coloro che hanno preso parte alla "Prima mostra di calligrafia moderna cinese" (1985), come Ma Chengxiang 马承祥 (n. 1937), Su Yuanzhang 苏元章 (1924-2002), Wang Xuezhong 王学仲 (1925-2013), Gu Gan 古干 (n. 1942), etc., e giungendo ad altri importanti artisti come Huang Miaozi 黄苗子 (1913-2012), Xing Shizhen 邢士珍 (n. 1936), Wang Dongling 王冬龄 (n. 1945), etc.

Attraverso la presentazione di opere rappresentative di alcuni di questi artisti, si renderà evidente come questa idea di compenetrazione tra calligrafia e pittura, che da sempre anima la concezione estetica cinese, abbia rappresentato la prima e più importate spinta propulsiva verso un processo di modernizzazione dell'arte calligrafica avviato alla fine degli anni settanta e che continua ancora oggi.

\* **Adriana Iezzi**

Professoressa di Letteratura e Cultura Cinese presso l'Università di Bologna e presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara. Insegna lingua cinese presso l'Istituto Confucio di Firenze e la Scuola di Formazione Permanente della Fondazione Italia-Cina di Milano. Ha conseguito il dottorato di ricerca in storia dell'arte cinese presso la "Sapienza" Università di Roma ed è esperta di arte cinese contemporanea. Ha curato mostre sulla Cina e ha lavorato presso diversi musei (MNAO e MACRO) e gallerie d'arte. Ha pubblicato articoli e saggi su numerose riviste, quali *Juliet Art Magazine*, *Segno*, *Quaderni Asiatici* e *Journal and Literature and Art Studies*, e ha tradotto dal cinese diversi cataloghi e saggi d'arte. Da anni si occupa dello studio della calligrafia cinese e delle sue evoluzioni in ambito contemporaneo.

# 'FeiMo Contemporary Calligraphy'. *Attività artistica e didattica*

di Paola **Billi** e Nicola **Piccioli**\*

Realizzare su carta col pennello intinto nell'inchiostro una calligrafia cinese, opera a volte complessa e di dimensioni notevoli, è paragonabile ad eseguire con uno strumento un brano musicale in un'esibizione dal vivo. È un evento unico che in gran parte impegna il corpo: il risultato non si può correggere, non esiste una seconda registrazione da sovrapporre a quella venuta male. Un quadro, una scultura, un disegno si possono cambiare, qui invece siamo davanti a un gesto continuo e unico, una performance da accogliere o buttare via.

Nella propria prova calligrafica, che deve essere eseguita nell'ambito dei canoni tramandati dalla cultura cinese, si esprimono caratteristiche personali conosciute e altri aspetti della personalità mai emersi bene alla coscienza, riconducibili all'approssimazione del tratto grafico, rivelatore di un difetto di espressione della propria sensibilità, degno di approfondimento e messa a registro. Dal piano estetico si passa a quello intimo, cercando di emendare, riordinare l'interiorità per ottenere una sintesi estetica convincente; si mettono così in campo tutti i propri mezzi, fisici (quelli che si ha, anche questo è il punto) e mentali, disciplinandoli e facendoli interloquire al meglio fino a fonderli. In

questo esercizio pratico unitario e nella coscienza che via via si sussegue sempre diversa e più ricca consiste, a nostro parere, l'apporto di un'arte che svela l'essenza del perenne dialogo interiore con i propri obiettivi. Se l'approccio all'arte è aperto e disinteressato, non l'occasione per dare giudizi, le parole "estetica", "eseguire", "osservare", "ascoltare" assumono il loro significato pieno e l'arte assolve a un ruolo vitale, di conoscenza, come esige più di ogni altra arte la calligrafia cinese nella sua intensità di esecuzione e ricezione.

FeiMo Contemporary Calligraphy, l'associazione che abbiamo fondato insieme nel 2000, lavora per dare una corretta informazione nel nostro paese su cosa sia e a cosa tenda quest'arte. La nostra attenzione è costantemente rivolta alla corretta diffusione del messaggio che la calligrafia cinese porta in sé, che riteniamo necessiti di un linguaggio quanto più possibile corretto per comprenderne la natura più autentica.



**\* Paola Billi e Nicola Piccioli**

Hanno fondato la scuola FeiMo Contemporary Calligraphy nel 2000. Formatosi sotto la guida di maestri, professori e monaci cinesi, coreani e giapponesi, sono riconosciuti dalle Università Beida e Qinghua di Pechino e da autorità accademiche e governative coreane e giapponesi. Hanno ricevuto premi e riconoscimenti alle più prestigiose mostre di calligrafia nei paesi dell'Asia Orientale e sono stati i soli calligrafi occidentali invitati alla *International Calligraphy Exchange Exhibition*, tenuta a Pechino nel 2008, in occasione dell'apertura dei giochi olimpici, e alla *International Calligraphy Exchange Nara Exhibition*, svoltasi a Nara nel 2010 per celebrare il milletrecentesimo anniversario della fondazione dell'antica capitale giapponese.



**Ink Hub**   
LABORATORIO PERMANENTE DI RICERCA  
SULLA CHINA - ISTITUTO CONFUCIO MC

# L'identità espressiva del tratto

Percorsi visivi  
tra calligrafia  
e pittura cinese

***Book of  
Abstracts***